

Codice A1813C

D.D. 2 aprile 2025, n. 708

R.D. 368/1904 e 523/1904. Variante all'autorizzazione idraulica n. 08/22 per l'esecuzione di opere di demolizione e ricostruzione del canale demaniale di Caluso e modifiche del manufatto di derivazione sul rio San Pietro, previste nell'ambito del progetto definitivo di "Lavori di realizzazione del canale scolmatore del Rio San Pietro", in Comune di Castellamonte". Richiedente: Comune di Castellamonte.



ù

ATTO DD 708/A1800A/2025

DEL 02/04/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

OGGETTO: R.D. 368/1904 e 523/1904. Variante all'autorizzazione idraulica n. 08/22 per l'esecuzione di opere di demolizione e ricostruzione del canale demaniale di Caluso e modifiche del manufatto di derivazione sul rio San Pietro, previste nell'ambito del progetto definitivo di "Lavori di realizzazione del canale scolmatore del Rio San Pietro", in Comune di Castellamonte".

Richiedente: Comune di Castellamonte.

Con nota prot. n. 22365 del 09/12/2021 il Comune di Castellamonte, C.F. 01432050019, ha presentato istanza di autorizzazione idraulica per l'esecuzione di opere di sfioro in sponda destra del Rio San Pietro, attraversamento in subalveo del Canale di Caluso e manufatto di scarico in sponda sinistra del Torrente Orco previste nell'ambito del progetto definitivo di "Lavori di realizzazione del canale scolmatore del Rio San Pietro", in Comune di Castellamonte.

Questo Settore con nota prot. 3163 del 26.01.2022 ha trasmesso l'autorizzazione idraulica 08/22 assentita con DD n. 120 del 21.01.2022 per i lavori sopra indicati.

Nel corso dei lavori si sono rese necessarie alcune varianti operative consistenti in:

- scavo in trincea per la posa di tubazione DN 2000 per la realizzazione del canale scolmatore con contestuale demolizione e ricostruzione della sezione d'alveo del canale demaniale di Caluso in massi cementati su fondo alveo e su entrambe le sponde, per una lunghezza di circa 25 metri, in luogo della ricostruzione del tratto di canale con manufatto in cemento armato;
- realizzazione dell'opera di derivazione sul rio San Pietro in massi di cava intasati in calcestruzzo in luogo del manufatto di derivazione con struttura in cemento armato.

Pertanto con nota prot. 26260 del 23.12.2024 il Comune di Castellamonte ha trasmesso l'istanza di variante all'autorizzazione idraulica 08/22 per i lavori in oggetto.

All'istanza di variante sono allegati gli elaborati progettuali a firma dell'ing. Gianluca Noascono

costituiti dalla relazione tecnica e n. 6 tavole grafiche, in base ai quali è prevista l'esecuzione dei lavori di variante di che trattasi.

L'Amministrazione Comunale di Castellamonte, con deliberazione di Giunta Comunale n. 142 del 26.11.2024, ha approvato il progetto delle opere in variante su indicate.

Dall'esame degli atti progettuali l'esecuzione dei lavori in variante è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- D.G.R. n° 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- la l.r. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- il R.D. n. 368/1904 Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi con specifico riferimento ai canali artificiali;
- gli artt. 17 e 18 della legge regionale n. 23/2008;
- D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024;
- il D.Lgs. n. 33/2013;

determina

di autorizzare, esclusivamente ai fini idraulici, per quanto di competenza del Settore scrivente, ai sensi del R.D. n. 523/1904 e del R.D. n. 368/1904, il Comune di Castellamonte all'esecuzione della variante per le sole opere interferenti con gli alvei del Rio S. Pietro e del Canale di Caluso, nell'ambito della proprietà del demanio idrico Statale e Regionale, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali in variante, agli atti di questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni, per il cui recepimento si rimanda alla fase di realizzazione dei lavori nonché delle prescrizioni che si intendono integralmente richiamate, anche se di fatto non riportate, contenute nella citata autorizzazione n. 8/22 alle quali codesto Comune dovrà comunque sottostare:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sfioro e di attraversamento previste in variante in corrispondenza degli alvei demaniali dei corsi d'acqua in argomento, nei riguardi di tutti i carichi di progetto (spinte dei terreni, pressioni e sottospinte

idrauliche indotte da eventi di piena, sovraccarichi, ecc.); i piani di appoggio delle strutture di fondazione dei rivestimenti in massi cementati previsti lungo le sezioni di deflusso del Rio S. Pietro e del Canale di Caluso dovranno essere posti ad una quota comunque inferiore di almeno m 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;

3. le opere di rivestimento in massi previsti in variante lungo il Rio S. Pietro e il Canale di Caluso dovranno essere risvoltate per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsate a monte e a valle nell'esistente sponda, ovvero, adeguatamente attestate a monte e a valle in corrispondenza dei manufatti di difesa esistenti, avendo cura di raccordarne in modo omogeneo il collegamento strutturale, al fine di prevenire l'insorgere di locali fenomeni erosivi e/o di rigurgito da parte della corrente; il paramento esterno delle medesime opere dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
4. i rivestimenti d'alveo suddetti dovranno essere mantenuti ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna, nonché collocati longitudinalmente in sponda avendo cura di verificare, in sede esecutiva, che gli stessi non determinino restringimenti, anche locali e puntuali, delle sezioni di deflusso delle tratte d'alveo interessate dagli interventi;
5. i massi di cava costituenti i rivestimenti dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,30 m³ e peso non inferiore a 8,0q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

i Funzionari Istruttori

Ing. Alberto Piazza

Arch. Giuseppe Fantinati

IL DIRETTORE (A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL
SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA)
Firmato digitalmente da Bruno Ifrigerio